

LA SERA DI EMMAUUS

Lui è qui

Per entrare nella preghiera. La frenesia dei pensieri e delle cose da fare ti segue. Non ti preoccupare. Inizia a vivere il silenzio. Se vuoi, dedica qualche minuto a guardarti attorno. Guarda la Chiesa in cui ti trovi, le persone, ma senza soffermarti. Solo per esaurire la curiosità.

Hai guardato attorno a te. Ora guarda lui. Ora rivolgiti a lui il tuo sguardo.

Racconta a Gesù quello che più ti occupa le energie. Racconta come hanno fatto i due discepoli di Emmaus. Racconta al modo di chi affida i pensieri, e non al modo di chi vuole risolvere. Racconta per consegnare.

Quando hai raggiunto una certa calma interiore, lascia scorrere in te queste parole; lasciati prendere per mano e condurre sul sentiero del discernimento personale. Lascia scorrere in te il testo e soffermati sulle domande che ti verranno proposte.

DARE UN NOME AI DESIDERI

Ciascuno è alla ricerca di qualcosa/qualcuno che possa realizzare il suo desiderio di felicità, di pienezza, e rispondere così alle domande che dimorano dentro di lui. Domande che costituiscono la sua personale chiamata alla vita: vissuta pienamente nell'amore per e con gli altri, da figlio di Dio.

In questa ricerca anche tu senti, intuisci, che **esiste un bene al quale tendere e per cui vale la pena spendere la propria vita.**

È nel cuore di ognuno che si trova il nucleo di ciò che il Signore ci chiede di essere e ciò che ci rende felici. Importante sarà darsi dunque un tempo per riconoscere i desideri del cuore: con umiltà e audacia. Fallo!

Quali sono i desideri
che abitano il tuo cuore
in questo momento?

Chi vorresti diventare?
Cosa vorresti scegliere?
Come vorresti vivere
con gli altri?

Non preoccuparti di comprendere se i desideri sono giusti o meno, se sono esagerati o limitati. Lasciali emergere. Riconoscere che hai dei desideri profondi significa ancora una volta affermare la chiamata, a opera di Dio, a essere protagonista della vita, attore principale. La presenza di questi desideri dice di una chiamata, ti aiuta a prendere coscienza che sei un chiamato, da sempre, dal seno materno! Gioisci per questo! Ringrazia perché sei voluto, anche ora!

Tu sei chiamato (non autoproclamato) a essere l'attore protagonista della tua vita; il Signore e gli altri sono i co-protagonisti. I desideri

profondi non sono casuali. Nei luoghi e nel tempo in cui si è collocati: quel pezzo di vita e di umanità affidata.

Il Signore è presente nel cuore dell'uomo, nei tuoi desideri di amore, di condivisione, di servizio e ti stimola così a seguire quei desideri di bene più autentici, accompagnandoti teneramente.

Dio e gli altri, seppur decisivi, non sono coloro che stabiliscono chi sei e chi devi diventare. Sono fondamentali compagni di cammino, perché sul "palcoscenico" della vita si va in scena insieme!

La loro decisiva presenza aiuta a rifuggire dal rischio di considerarsi dei protagonisti solitari. In un'immagine, se Dio è la sorgente d'acqua da cui sgorga l'acqua della vita, tu potresti essere il ruscello che conduce l'acqua in quelle zone più assetate e anch'esse, a loro volta, diventano ruscello per altri... ogni ruscello non vive da solo, ma rimane il protagonista della sua vicenda.

Nella strada dell'esistenza puoi scegliere l'acqua che ti dà vita, puoi scegliere Dio. Quel Dio tutto da scoprire! Non un padre-padrone, un giudice, un allenatore insaziabile, ma innanzitutto come un amico che ti invita ad investire la vita con lui, come lui, per vivere così nella pace e nella gioia.

La Scrittura ci racconta di un padre che consiglia, che accompagna, mai stabilendo in anticipo chi, come e cosa l'uomo deve diventare da grande.

Dio non è, dunque, quell'allenatore insaziabile che non si accontenta mai di quello che fai (anche quel po' di buono che realizzi!), ma è colui che ti sostiene, sta sempre dalla tua parte ed è felice del tuo percorso quando non pensi unicamente a te stesso, ma anche al bene degli altri (che è il modo migliore per pensare anche a se stessi!). Ci tiene al tuo cammino fino al punto di compierlo con te, fino in fondo! Egli è colui che passa nella tua vita e ti permette di guardare oltre, è "l'Agnello di Dio!"

Sei disposto ad accogliere questa chiamata ad essere protagonista?

Percepisci gioia in questa chiamata ad essere protagonista?

Ritieni che ci siano degli ostacoli da considerare?

In quale aspetto della tua vita vorresti diventare maggiormente protagonista?

Verso quali zone assetate desideri dirigerti, quali sono le persone, le situazioni che tu ritieni di poter aiutare?

Come capire il rapporto tra i desideri miei e quelli di Dio?

Dio non è contrario.

Lo stare con lui purifica e porta a verità i desideri, quindi la chiamata, di cui essi sono voce.

Puoi, se vuoi, approfondire
il rapporto tra i desideri
dell'uomo e quelli di Dio,
rileggendo nella preghiera
questi racconti.

Lc 19,1-10 Zaccheo mosso da
un desiderio, superando diver-
si ostacoli, viene guardato da
colui che lo fissa dal basso in
alto e desidera vivere con lui.

Gv 4,4-42 La donna samari-
tana lentamente si rivela nei
suoi desideri grazie all'incon-
tro con colui che la accoglie
senza pregiudizi.

Esci dalla preghiera così...

Entra per la porta del mio cuore

Maestro e Signore,
io non merito che tu t'introduca
sotto il tetto della mia anima,
ma dato che vuoi, come amico degli uomini,
prendere dimora in me,
io ti accosto con audacia.
Tu ordini che io apra quelle porte
che tu solo hai creato,
per entrare con il tuo costante amore.
Tu entrerai
e illuminerai il mio pensiero infangato:
lo credo, perché tu
non hai mandato via quelli che venivano a te,
né hai respinto il pubblicano penitente,
ma tutti coloro che si avvicinavano a te nella conversione,
li hai annoverati nel numero dei tuoi amici,
tu che sei il solo benedetto,
in ogni tempo, ora e nei secoli senza fine. Amen!

GIOVANNI CRISOSTOMO